

PER NICOLA PEDONE

doi: 10.54103/mde.i13.1.32418

ADDIO A NICOLA PEDONE

Augusto Mazzoni

ABSTRACT IT

Mazzoni Augusto ricorda Nicola Pedone, consulente musicale RAI e conduttore di Radio3, formatosi in filosofia con Giovanni Piana e attivo nella fenomenologia della musica, anche come traduttore di Alfred Schutz. Ne emerge il profilo di un intellettuale capace di unire rigore teorico e passione divulgativa, aperto a ogni genere musicale, dalla musica colta a quella popolare.

Parole chiave: Nicola Pedone, fenomenologia della musica, Radio3, Giovanni Piana, Alfred Schutz

FAREWELL TO NICOLA PEDONE

ABSTRACT EN

Mazzoni Augusto commemorates Nicola Pedone, RAI music consultant and Radio3 host, trained in philosophy under Giovanni Piana and active in the phenomenology of music, including as a translator of Alfred Schutz. He emerges as a scholar combining theoretical rigor with a passion for outreach, open to all musical genres, from classical to folk music

Keywords: Nicola Pedone, phenomenology of music, Radio3, Giovanni Piana, Alfred Schutz



Lo scorso 26 gennaio è morto Nicola Pedone. La notizia della sua scomparsa ha costernato e addolorato tutti i suoi amici, i suoi conoscenti e certo tanti ascoltatori che lo seguivano assiduamente alla radio.

Pedone è stato consulente musicale presso la RAI dal 1986 ed è stato attivo a lungo come programmatista e come conduttore per Radio3. Non si contano le trasmissioni di successo da lui ideate, realizzate e presentate in prima persona. La sua competenza, tra serietà negli approfondimenti ma altresì notevole capacità comunicativa, era sempre molto apprezzata dal pubblico dei musicofili più appassionati ed esigenti. In lui potevano trovare infatti un punto di riferimento fondamentale e una guida introduttiva sicura per accostarsi con informata attenzione ai contenuti musicali e culturali di un programma radiofonico.

Ma la sua fama non era circoscritta all'ambito, pur vasto, della diffusione attraverso la radio. Pedone era un uomo di cultura completo, con una formazione ricca e un'inesauribile curiosità intellettuale. Oltre al diploma musicale in corno francese, aveva conseguito una laurea in filosofia. L'ambito filosofico costituiva un campo di impegno che andava ad affiancarsi, fino talvolta a fondersi, con quello musicale. E in tale ambito non era certo meno stimato dagli studiosi e dai professori universitari.

Pedone aveva frequentato l'Università Statale di Milano, laureandosi con Giovanni Piana. Le riflessioni originali sulla fenomenologia dell'esperienza compiute da Piana rappresentavano una base imprescindibile per la sua formazione teoretica, tanto più che, come è ben noto, lo stesso Piana le aveva sviluppate abbondantemente in senso musicologico.

Su impulso diretto di Piana, Pedone aveva approfondito le ricerche che un piccolo gruppo di autori americani andava svolgendo allora (all'incirca intorno agli Ottanta e Novanta) a proposito di fenomenologia della musica. All'interno di questo approccio con i testi d'Oltreatlantico rientrò peraltro la sua opera di traduzione in lingua italiana di alcuni inediti di Alfred Schutz, membro storico della scuola fenomenologica di matrice husserliana, raccolti in un volume dal titolo *Frammenti di fenomenologia della musica*, edito nel 1996 da Guerini & Associati. Tale testo ancora oggi fornisce la base per numerose tesi di laurea nelle varie facoltà musicologiche italiane.

In quello stesso periodo, intorno all'ambiente della Statale di Milano ma con una struttura del tutto autonoma a livello istituzionale, Piana aveva promosso il Seminario permanente di filosofia della musica: un folto gruppo che si riuniva regolarmente per discutere di argomenti inerenti ai rapporti tra musica e pensiero, estetica e teoria musicale. Pedone fu uno dei principali organizzatori del Seminario all'interno del quale si formarono molti giovani filosofi e musicologi grazie anche alla presenza assidua di professori universitari come Gabriele Scaramuzza, Elio Franzini ed Edoardo Ballo.

Se gli interessi per il pensiero filosofico rivelano il lato più teoretico della personalità di Pedone e mostrano la sua capacità nell'affrontare con la massima serietà

tutti i risvolti intrisi di concettualità astratta propri di una rigorosa riflessione fenomenologica nelle sue diverse applicazioni, non bisogna trascurare altre spiccate caratteristiche. La sua consuetudine professionale con un approccio divulgativo che gli permetteva di sviluppare una fresca comunicazione culturale indirizzata agli ascoltatori dei programmi alla radio, lo portava allo stesso modo a cercare un contatto libero e concreto con il mondo dei suoni. Da qui derivava il ventaglio amplissimo dei suoi interessi musicali, senza esclusioni pregiudiziali di generi o di epoche storiche.

Pedone, per esempio, oltre alla musica classica-colta, sapeva apprezzare anche la musica etnica e popolare. Se il suo strumento principale, all'inizio, era il corno francese, tipico strumento sinfonico-orchestrare, aveva imparato a suonare altri strumenti, dedicandosi in particolare all'organetto diatonico, strumento con cui si diletta ad accompagnare musica da ballo popolare. In tal senso si può citare un caso eloquente. Egli era un appassionato frequentatore del carnevale di Bagolino. Lo seguiva spesso, si entusiasmava per il clima tutto speciale della festa, ne studiava i balli e le musiche. Su "BresciaMusica" ebbe modo di pubblicare uno scritto sul carnevale di Bagolino: un'efficace sintesi che illustrava bene il repertorio musicale di un evento festivo particolarissimo nel panorama della cultura popolare italiana.